

# Ciao gente...

## sono Paola



Taranto 28 maggio 2017

D. G. D'Andola

D. Gaetano D'Andola

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro

### I FRUTTI DEL SISTEMA EDUCATIVO DI DON BOSCO

\*\*\*\*\*

La sera del 6 Agosto 2003 Don Gaetano D'Andola, sdb. ha tenuto una conversazione su **RADIO MARIA** sul *“Sistema Preventivo di Don Bosco e l'educazione della gioventù”*.

Dopo un'ampia esposizione della metodologia pedagogica di Don Bosco, è stata posta in risalto la sua peculiare originalità educativa come *“Fondatore di una scuola di santità per l'educazione”*.

Benemerenzia non piccola di Don Bosco è certamente l'aver creduto alla santità giovanile, ma merito più grande è quello di averla presentata ai giovani nella stimolante prospettiva della gioia, non ostacolo, ma via alla santità. E' la meta fascinosa che il Concilio e Papa Giovanni Paolo II hanno proposto a tutta la Chiesa e, in modo speciale ai giovani, come fondamento e punto centrale del programma per il nuovo millennio. Oggi più che mai il mondo ha bisogno di una cultura di santità.

Non è sfuggita pertanto al relatore l'opportunità di proporre al vasto pubblico dei radioascoltatori modelli concreti di genuina prassi cristiana di educazione.

**Riportiamo alcuni brani del testo registrato**, nella parte che tratta della santità giovanile e presenta i *“magnifici frutti scaturiti dall'applicazione del Sistema di Don Bosco”*.

Penso a **DOMENICO SAVIO**. L'anno prossimo (2004) celebreremo il 50° della sua Canonizzazione... Penso a **LAURA VICUÑA**, ragazza cilena tredicenne, alunna delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che rappresenta la traduzione al femminile del Sistema Preventivo.

Il 22 Gennaio 2004 festeggeremo il Centenario della sua morte.

E penso a **PAOLA ADAMO**, già ricordata su **“Radio Maria”** il 15 Dicembre 1999 nella Catechesi tenuta da Padre Costante, Passionista, come *“una fanciulla della Diocesi di Taranto, che ebbe una vita così breve ... e anch'essa è un fiorellino che la santità l'ha conosciuta e forse potrà anche essere presentata al popolo cristiano, a suo tempo, come un modello”*.

A sorpresa, ancora una volta, il 30 giugno scorso **Radio Maria**, nel telegiornale delle ore 14.00 riproponeva la figura di Paola Adamo riportando integralmente il testo dell'articolo di Laura Badaracchi, pubblicato su **AVVENIRE** di Domenica 29 Giugno col titolo suggestivo: *“Paola Adamo, il dono nascosto di Taranto”*.

Dono nascosto... Perla che Taranto ancora non conosce come dovrebbe, ma che la Diocesi ha voluto ricordare, nella ricorrenza del 25° del suo passaggio alla vita immortale, con una solenne Concelebrazione Eucaristica nella Parrocchia di San Giovanni Bosco, presieduta dal Vicario Generale Mons. Franco Castellana, in sostituzione dell'Arcivescovo, trattenuto a Roma per motivi di ufficio presso la sede della CEI.

Vi offro **un essenziale profilo biografico di questa adolescente** che “ha vissuto il suo breve “oggi” quale figlia di famiglia, di studente, di amica in forma normale, ma in chiave cristiana”.

Paola Adamo è nata a Napoli il 24 Ottobre 1963 ed è vissuta a Taranto. La sua breve, intensa vicenda umana è stata certamente un dono di grazia, ma, al tempo stesso, il risultato di una eccezionale prassi educativa espressa, in armonica sinergia, tra famiglia e Chiesa, tra i suoi genitori gli architetti

Claudio e Lucia e l'incomparabile pastore d'anime Don Giuseppe Schiavarelli, Parroco di San Giovanni Bosco, salesiano rinomato per il suo equilibrio e la grande umanità.

Ragazza moderna, Paola amò lo sport, la musica, l'arte, la bellezza, lo scherzo, l'amicizia. Intelligente e volitiva sviluppò la sue potenzialità umane in famiglia, nella scuola e nel mondo esterno, aprendosi ai valori della socialità e della solidarietà, in sintonia con la visione cristiana della vita.

In forza di una precoce maturità, innestò la sua esistenza su una pratica di fede, convinta e gioiosa, derivatale prima da una naturale trasmissione da parte dei suoi genitori, e poi gradualmente fatta propria. A soli nove anni scrisse: *“Per vivere in eterno bisogna avere la parte più importante libera dai peccati e dalle colpe; questa parte è l'anima. Ecco la chiave della vita!”*

E a dodici anni: *“Se credi in Dio, hai il mondo in pugno”*. Un'affermazione che ha avuto un impatto forte su quanti l'hanno conosciuta.

Don Franco Semeraro, allora Parroco del Tempio di Sant'Antonio in Taranto, ristrutturando decorosamente la Cappella del SS. Sacramento, volle che questa affermazione di Paola fosse scritta all'interno della stessa Cappella.

Messaggi di una adolescente - si direbbe - più grandi di lei!

Forte e decisa, seppe contestare la società dei consumi e delle ideologie dominanti, imparando a lottare per il bello, il vero e il buono, con una grinta e una fierezza che hanno del sorprendente.

Ma, nel pieno di una adolescenza viva ed armonica, vissuta da lei tra i 14 e i 15 anni, trasferita d'urgenza all'ospedale “Cotugno” di Napoli, stroncata in brevissimi giorni da una epatite virale al massimo grado, il 28 Giugno 1978 Paola rendeva la sua bell'anima a Dio, matura per il cielo.

La storia di Paola poteva umanamente considerarsi conclusa. **Ma, attorno alla sua figura, si registrò man mano un provvidenziale crescente interesse in Italia e all'estero.**

Aver portato alla luce il messaggio racchiuso in questa giovane vita, significa che la santità è possibile anche oggi, è aver detto agli educatori che educare è ancora possibile.

**Paola Adamo ne è una convincente testimonianza.**

*“Il problema dei giovani, oggi - ci scrive Suor Lina Dalcetri, FMA - è un grave problema.*

Giornali, riviste, televisione, parlano in continuità di disorientamento giovanile davvero sconcertante, ma non hanno direttive concrete per una soluzione efficace: sono discorsi che i giovani non accettano, perché non toccano la loro sofferta realtà e non aprono vie d'uscita.

Quale allora potrà essere un efficace intervento? offrire loro “modelli” affascinanti di giovinezze che hanno saputo affrontare e superare, con una sana visione umana e di fede, i problemi dell'età e dell'ambiente, scoprire i veri valori della vita e realizzarli.

**Paola è questo “modello” che incarna in sé la giovinezza come va vissuta... modello di una educazione riuscita, dovuta alla fede, all'apertura, all'equilibrio della famiglia ADAMO”.**

**“Eccola dunque PAOLA ADAMO, scrive sul Settimanale diocesano di Taranto Don Franco Semeraro: i genitori, la Parrocchia, la scuola, il triangolo educativo per ogni ragazzo.**

Lei, vestita della grazia, lo ha esaltato al massimo. Lei lo indichi ai nostri ragazzi come il canale privilegiato per crescere e aprirsi alla vita”.

\* Risvegliamo in noi genitori, educatori, amici carissimi, l'ottimismo della fede.

\* Fondiamo la nostra speranza nella “presenza attiva dello Spirito”.

\* Assumiamo la responsabilità che ci viene assegnata e incoraggiamo i giovani a percorrere i sentieri della santità, fissando lo sguardo su coloro che hanno saputo “volare più alto”.

\* Riascoltiamo la raccomandazione di Don Bosco: “Fatevi amare e non temere...”

“Verrà tempo che il buon seme germoglierà, metterà i suoi fiori e produrrà i suoi frutti”.

*A cura di Don Gaetano D'Andola dell' “(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”*

*Istituto Salesiano “D. Bosco”*

*74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – cell. 339/4624212*

**Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: [info@paolaadamo.it](mailto:info@paolaadamo.it)**

**N.B.** Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell' "(E)laboratorio Amici di Paola Adamo", presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97 - 74121 TARANTO